

mente più rumorosi di quelli moderni. Questo è un effetto che si può ottenere e credo che questa imposta, sia pure applicata in modo provvisorio per ottenere questi risultati, possa essere estremamente positiva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fongaro. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. Signor Presidente, a titolo personale, annuncio che non voterò a favore di questo articolo.

Faccio alcune considerazioni: innanzitutto, visto il modello di sviluppo che ha avuto l'Italia, non è possibile pensare di costruire una grande infrastruttura, come un aeroporto, senza arrecare un danno grave agli insediamenti circostanti. Pertanto, gli indennizzi devono essere decisi ed erogati nel momento in cui si realizza l'infrastruttura e non successivamente con un'imposta che, nonostante tutto, rimane generica.

Quello che mi preoccupa è il principio di trasformare in una imposta qualunque conseguenza negativa dello sviluppo che tutti noi abbiamo deciso di darci, perché vi sono altre forme di inquinamento, come quello delle zone industriali o quello prodotto dalle strade, ed allora, cosa facciamo? Per ogni forma di inquinamento creiamo una imposta?

Si tratta sostanzialmente di imposte occulte che ricadono sui cittadini utenti e non ricadono certamente né sulle compagnie aeree né sulle case costruttrici e nemmeno su coloro che imprudentemente hanno voluto l'aeroporto in quel posto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Neri. Ne ha facoltà.

SEBASTIANO NERI. Signor Presidente, voterò contro questo articolo, pur comprendendo le argomentazioni che hanno portato il mio gruppo ad esprimersi a favore.

Voterò contro perché non riesco a comprendere come, in assenza di una

seria programmazione in materia di tutela ambientale e di inquinamento e in assenza di interventi strutturali che possano davvero migliorare la situazione del trasporto, si pensi di ridurre l'inquinamento soltanto introducendo un altro balzello, che finirà per incidere sui costi del trasporto, perché, come ha appena detto il collega che mi ha preceduto, esso sarà inevitabilmente scaricato, con un meccanismo di traslazione, sui prezzi e sui costi. Esso finirà, quindi, per incidere negativamente ancora una volta sul costo complessivo dei trasporti che è uno degli elementi strutturali che influiscono sulla competitività complessiva del nostro sistema economico.

Inoltre, vorrei capire — perché questi provvedimenti rappresentano un'offesa alla logica — come mai si vada sbandierando un *surplus* che porta ad un *bonus* fiscale, che dovrebbe essere restituito come gettone elettorale ai cittadini, e per quanto riguarda, invece, gli interventi strutturali, di sistema — in questo caso quelli riguardanti l'ambiente — si faccia ricorso a nuovi balzelli. Vorrei capire perché non si faccia una seria programmazione degli investimenti per intervenire in questo settore con i 22 mila miliardi di esubero, anziché imporre nuovi balzelli agli italiani. Essendo questo provvedimento un nonsenso sotto il profilo delle scelte politiche economiche, oltre che un'offesa alla logica, voterò contro questo articolo (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Tosolini, che ha due minuti. Ne ha facoltà.

RENZO TOSOLINI. La legge che ha previsto l'ampliamento dell'aeroporto di Malpensa è del 1985, ma da allora fino ad oggi abbiamo registrato il totale disinteresse del Governo circa i problemi connessi alla tutela delle popolazioni residenti nelle aree limitrofe agli aeroscali. Sono stati emanati vari decreti volti ad istituire commissioni su commissioni, con l'unico

obiettivo di accelerare il processo di ampliamento di Malpensa. Inoltre, l'ultimo decreto del Governo D'Alema, adottato per individuare una soluzione radicale alla grande conflittualità che si era creata tra i ministri Ronchi e Treu, è stato totalmente disatteso, quindi la tassa sulle emissioni sonore non è altro che un doveroso esame di riparazione che siamo chiamati a sostenere e a superare. Il Governo deve trovare assolutamente, in questo scorcio di legislatura, il modo di completare l'attuazione dei decreti (*Applausi del deputato Buontempo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega all'articolo 90 concernente l'istituzione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore. Colgo l'occasione per preannunciare il voto contrario sui successivi articoli 91, 92, 93 e 94 perché quella che si vuole spacciare per imposta regionale tale non è, perché lo Stato che l'ha istituisce è lo stesso che detta le modalità per l'imposizione. Per noi, che crediamo in un vero federalismo, si tratta di una previsione inaccettabile. Concordiamo sul principio contenuto nell'articolo 90, mentre siamo in disaccordo totale per quanto riguarda la formulazione di tutti gli altri articoli che seguono.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 90, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	417
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

(Esame dell'articolo 91 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 91, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 91.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	130
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	260
<i>Hanno votato no</i> ..	43).

(Esame dell'articolo 92 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 92, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, Relatore. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 92.2 della Commissione, contrario sull'emendamento Giordano 92.1 e ancora favorevole sull'emendamento 92.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, il Governo esprime parere concorde con quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 92.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	357
<i>Hanno votato no</i> ..	49).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 92.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i> .	409).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 92.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	101
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	285
<i>Hanno votato no</i> ..	51).

Passiamo alla votazione dell'articolo 92. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, invito i colleghi ad una riflessione perché le cose non sono tanto semplici come potrebbe apparire.

Si è cercato di effettuare un intervento per limitare le emissioni acustiche e, allo stesso tempo, per compensare gli effetti di tali emissioni. Quando si introduce un'imposta, a seconda delle modalità con cui essa viene realizzata e a seconda del tipo di mercato di cui si tratta, si possono produrre effetti diversi.

Sappiamo che il mercato dell'autotrasporto è caratterizzata dalla bassa elasticità della domanda rispetto al prezzo. L'elevazione del prezzo, di per sé, non scoraggia gli utenti...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Onorevole Zagatti, prenda posto, per piacere. Onorevole Cordoni, per cortesia. Prego, onorevole Pace.

CARLO PACE. L'elevazione del prezzo, di per sé, non scoraggia gli utenti, visto che il trasporto rapido nella società moderna è una necessità e spesso sono le imprese che provvedono alla copertura delle spese di trasporto; pertanto, da questo punto di vista, non vi sarebbe un effetto deterrente nei confronti dell'uso del mezzo aereo, che possa di per sé limitare le emissioni. Rimane il fatto della esternalità, ovvero, il grosso del vantaggio non è goduto da coloro che abitano vicino all'aeroporto (essi possono, tutto al più, avere il vantaggio di raggiungerlo più agevolmente).

Le modalità con cui si impone l'onere sono particolarmente importanti. L'articolo 92, giustamente, stabilisce un trattamento differenziato per le aliquote di imposta a seconda della tipologia degli aerei in ordine alle emissioni acustiche. Tuttavia, mi chiedo: come verrà applicata tale imposta? Certamente, il criterio sarà quello degli aerei che atterrano su un determinato territorio, ma se — come abbiamo detto — l'elasticità...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Pace. Onorevole Manzoni, per cortesia, sta parlando il collega Pace; si accomodi, per favore. Onorevole Galli, per cortesia, vada al suo posto. Prego, onorevole Pace.

CARLO PACE. Se — come abbiamo detto — l'elasticità della domanda di trasporto è ridotta, il pagamento dell'onere da parte delle compagnie, in realtà, sarà traslato sugli utenti. Allora, con tale metodo di applicazione dell'imposta, il fatto che vi siano aliquote diverse a seconda del livello di emissioni è indifferente per le compagnie aeree, perché esse scaricheranno l'onere: sostanzialmente, esse faranno una media dell'onere e lo caricheranno sul biglietto di viaggio. Diverso, sarebbe stato se avessimo deciso di intervenire in maniera differenziata sulla tassa aeroportuale, caricando l'onere sul biglietto per volare su determinati aeromobili, a seconda dell'entità dell'inquinamento. In tal modo avremmo incentivato gli utenti a servirsi dei voli che impiegano mezzi meno inquinanti sotto il profilo acustico.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, deve concludere.

CARLO PACE. Sto per concludere, ma occorre rendersi conto che il ragionamento richiede un minimo di tempo. Debbo aggiungere che una penalizzazione consistente nell'ulteriore incremento del 50 per cento dell'imposta — come inizialmente previsto — sarebbe stata troppo onerosa e scoraggiante dal punto di vista dell'utilizzo degli scali italiani. Da questo punto di vista la Commissione è stata sensibile ai rilievi che ho avanzato, limitando la sovrattassa, nell'eventualità che le regioni la fissassero, al 15 per cento.

Preannuncio pertanto il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 82, raccomandando al Governo di studiare un mezzo di applicazione dell'imposta che sia più proprio — se volete meno improprio — ai fini del maggiore contenimento delle emissioni acustiche. Le cose si possono fare, ma certo richiedono

un po' più di fatica e di tempo di quella che si è voluta spendere e di quello che ci è stato consentito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 92, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	387
<i>Hanno votato no</i> ..	28).

(Esame dell'articolo 93 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 93, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, concordo sul fatto che debbano essere le regioni e le province ad avere i poteri in questo settore: in passato avrebbero dovuto controllare meglio le localizzazioni intorno ai sedimi aeroportuali. Abbiamo parlato tanto di Malpensa, ma vorrei ricordare che l'aeroporto di Capodichino si trova in mezzo alla città di Napoli. Mi chiedo allora perché il sindaco Bassolino non si sia impegnato a trasferirlo piuttosto che cederlo alla gestione di una compagnia inglese.

Il problema, amici della Lombardia e di Varese, non è solo quello di Malpensa, perché, come dicevo, l'aeroporto di Capodichino si trova addirittura all'interno della città di Napoli. Si tratta allora di trovare un'altra soluzione per delocaliz-

zare gli aeroporti. Il vero problema non è quello di introdurre una tassa che si aggiunge a tutte le altre (ce ne sono già moltissime quindi, dite voi, una di più, una di meno...), ma riguarda la localizzazione e l'urbanizzazione, e l'aeroporto di Capodichino è l'emblema, lo stemma, della « pezza a colori » che stiamo mettendo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 93.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	371
<i>Hanno votato no</i> ..	48).

(Esame dell'articolo 94 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 94, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 94.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 94.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	399).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 94.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	164
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	227
<i>Hanno votato no</i> ..	48).

(Esame dell'articolo 95 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 95, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 95.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	169
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	230
<i>Hanno votato no</i> ..	49).

(Esame dell'articolo 96 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 96, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Giordano 96.1 e Contento 96.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 96.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate dell'articolo 96, nel senso di votare prima il comma 1 e successivamente il comma 2, perché, mentre siamo d'accordo sul primo comma, non condidiamo il secondo.

PRESIDENTE. Onorevole Frosio Roncalli, è meglio che avanzi questa richiesta quando arriveremo alla votazione dell'articolo 96, perché adesso stiamo per votare gli emendamenti. Poiché lei chiede la votazione per parti separate dell'articolo, non vorrei che ciò induca in confusione i colleghi.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. D'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 96.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Foti, per cortesia !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	440
Votanti	435
Astenuti	5
Maggioranza	218
Hanno votato sì	9
Hanno votato no .	426).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 96.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

L'emendamento Contento 96.2 intende modificare quanto stabilito al comma 2 di quest'articolo, comma che rappresenta l'unica parte di quest'articolo sulla quale non siamo d'accordo. L'articolo 96, al comma 2, prevede l'esenzione dal pagamento del canone radio per le attività antincendi e di protezione civile solo in favore di una regione e delle due province autonome. Non si comprende il motivo di una norma volta ad agevolare solamente una regione e due province autonome le quali, come sappiamo, godono già di trasferimento superiori rispetto alle altre regioni.

Mi sembra una inaccettabile disparità di trattamento, in quanto anche altre regioni possiedono vasti territori boschivi che necessitano di agevolazioni per favorire l'attività antincendio e di protezione civile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

Onorevole Chiappori, le ricordo che ha due minuti a sua disposizione.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma all'emendamento Contento 96.2 per i motivi già spiegati dall'onorevole Frosio Roncalli. Mi sembra inammissibile che un'esenzione di questo tipo non possa riguardare anche la Liguria, regione molto spesso colpita da incendi boschivi. Lo stesso discorso può essere fatto per la Calabria. Per questo motivo ritengo che tale esenzione debba essere considerata una « marchettona » che deve riguardare tutto il territorio nazionale.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, ci troviamo nella situazione in cui due regioni a statuto speciale hanno esclusiva competenza in questa materia e per queste attività ricorrono ad organizzazioni che svolgono servizio antincendi.

Questo è il motivo per cui si introduce una specifica disposizione che riguarda due regioni a statuto speciale con specifica competenza in materia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

Onorevole Fontanini, le ricordo che ha due minuti a sua disposizione.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, sulla base di quanto dichiarato dal sottosegretario, chiedo di inserire nella norma anche la regione Friuli-Venezia Giulia, che ha competenza primaria in materia di protezione civile.

Privilegiare solo la Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano è assurdo e incomprensibile. Sono favorevole all'estensione di tale norma a tutte le regioni italiane, ma, vista la precisazione del sottosegretario, propongo di estenderla almeno a tutte le regioni a statuto speciale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, vorrei dire al sottosegretario che, se sul piano delle norme costituzionali degli statuti speciali delle regioni interessate vi è sicuramente una differenza di impostazione, l'oggetto della norma può essere tranquillamente esteso. Infatti, il sottosegretario non può aver dimenticato che la lotta agli incendi boschivi è uno dei settori più delicati e che sono numerose le regioni, anche a statuto ordinario, che si avvalgono spesso dell'opera della protezione civile e di altre associazioni proprio per far fronte a tali eventi, contro i quali non sono sufficienti i mezzi destinati dallo Stato.

Dato che il ministro Visco, proprio ieri, ci ha ricordato il successo registrato dalle entrate dello Stato, non capisco per quale motivo, di fronte a proposte che non comportano grossi oneri, ma che possono aiutare la macchina amministrativa statale a godere di alcuni effetti positivi, si approvino norme limitate. Il Governo avrebbe potuto estendere la norma, magari demandando alle regioni la valutazione di quali associazioni possano godere di tale esenzione, invece di proporre una norma che tende a differenziare, considerati altresì i bilanci di alcune regioni e delle province autonome — non voglio fare polemiche — che possono sicuramente garantire la copertura finanziaria di alcune attività, mentre altre regioni avrebbero maggiore necessità di beneficiare di esenzioni di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

Onorevole Fontan, le ricordo che ha due minuti a sua disposizione.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento Contento 96.2, al quale chiedo di apporre la mia firma, sia sicuramente da approvare. È vero, infatti, che le province autonome

di Trento e di Bolzano hanno una struttura composta di volontari per lo svolgimento di attività di protezione civile, ma è altresì vero che anche in altre regioni, mi riferisco in particolare a quelle limitrofe, le stesse funzioni sono esercitate da volontari. Ci sono province in cui l'attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è svolta anche da volontari; lo stesso discorso vale per la protezione civile, anche se non nella misura in cui ciò avviene nel Trentino, nella provincia di Bolzano e in Valle d'Aosta.

In tutte le province di montagna del nord opera un sistema su base volontaria. Non riesco a capire dunque per quale motivo per il trasferimento, ad esempio, di un malato fatto da vigili del fuoco volontari in provincia di Sondrio e di Belluno, debba essere pagato il canone radio mentre a pochi chilometri di distanza questo non avviene.

Dal punto di vista finanziario questo emendamento comporta un piccolo onere. Da qui la mia richiesta al relatore e al presidente della Commissione di accantonare tale articolo al fine di individuare una ulteriore copertura della spesa che comunque mi risulta molto contenuta.

Se diciamo che occorre favorire il volontariato, allora si cerchi di fare questo in tutta Italia, anche in considerazione del fatto che la spesa occorrente è limitata a poche centinaia di milioni di lire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Vorrei chiedere al relatore una ulteriore riflessione su questo emendamento perché a mio avviso è del tutto condivisibile. Se si tratta di dare un contributo (per altro assai piccolo dal punto di vista finanziario) alle organizzazioni di volontariato impegnate sul terreno della protezione civile e dello spegnimento degli incendi boschivi, non vedo perché lo si debba limitare ad alcune regioni a statuto speciale. Si tratta di un investimento molto limitato. Ritengo quindi assai condivisibile una modifica dell'articolo in esame.

Perciò non mi limito ad annunciare il voto favorevole dei verdi sull'emendamento Contento 96.2 ma invito anche il relatore e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere negativo che hanno espresso.

GIORGIO BENVENUTO. *Presidente della VI Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione.* Chiediamo l'accantonamento dell'emendamento Contento 96.2.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, è accantonato l'emendamento Contento 96.2 e conseguentemente l'articolo 96.

(Esame dell'articolo 97 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 97, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 97.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	254
<i>Astenuti</i>	185
<i>Maggioranza</i>	128
<i>Hanno votato sì</i>	251
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

(Esame dell'articolo 98 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 98, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e

dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 7184 sezione 14).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati nonché sull'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Contente 98.1 e Giordano 98.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su questi emendamenti con i quali si chiede la soppressione dell'articolo 98.

Ricordo che con tale articolo il Governo chiede una proroga per esercitare alcune deleghe chieste al Parlamento in materia di riforma della disciplina fiscale e dei redditi di imprese individuali e di società di persone in contabilità ordinaria, in materia di regime tributario della previdenza integrativa e in materia di tassazione di immobili. Noi siamo sempre stati contrari al numero eccessivo di deleghe che il Parlamento ha concesso al Governo perché riteniamo che in questo modo esso si espropria della facoltà di legiferare.

Una volta che il Governo chiede ed ottiene la delega è giusto che quest'ultima sia esercitata nei tempi che il Parlamento ha assegnato al Governo stesso. Particolarmente grave a noi appare la richiesta di delega in materia di tassazione degli immobili. Tale richiesta di proroga è deprecabile in quanto il Governo è senz'altro consapevole di non poterla

esercitare, stante le difficoltà che al momento appaiono insuperabili anche per ammissione dello stesso Ministero delle finanze circa l'aggiornamento degli estimi catastali.

Il nostro voto sarà favorevole su questi emendamenti soppressivi e contrario all'approvazione dell'articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, mi permetta di rivolgermi direttamente al ministro Visco qui presente stamattina, perché tutti i termini inseriti in questo articolo fanno capo alla richiesta di deleghe richieste dall'allora ministro delle finanze.

Siamo sempre stati contrari alla proroga dei termini e, anzi, quando ci sono state chieste proroghe abbiamo intimato il chi va là al Governo, sostenendo che molto spesso le richieste erano speciose perché non vi erano i termini per realizzare le cose secondo quanto richiesto. Ciò è tanto più vero perché la proroga richiesta, di cui alla lettera a), è relativa alla disciplina fiscale dei redditi di impresa e per il suo esercizio era stato stabilito il termine del 18 febbraio 2000; la richiesta di ampliamento dei termini proroga la data al 18 novembre 2000. Immagino che la proroga sia stata richiesta perché questo provvedimento collegato è stato fermo al Senato; siamo alla metà di ottobre e prima che esso torni all'esame del Senato, in considerazione dei tempi tecnici necessari per esaminarlo, ci troveremo a ridosso della data del 18 novembre in cui scadrà ulteriormente la proroga richiesta per l'esercizio della delega.

Credo che questo modo di trascinare deleghe alle quali noi eravamo contrari e che, comunque, il Governo non è riuscito ad esercitare nei termini, rappresenti una scorrettezza istituzionale gravissima. Spero che il Governo riuscirà ad esercitarla entro il 18 novembre; se questo non fosse, spero che abbia la dignità di non venire a chiedere ulteriori deleghe. Tut-

tavia, credo che nel corso dell'esame della legge finanziaria sarà chiesta un'ulteriore proroga dei termini; inoltre, ci sono state chieste altre deleghe che riguardano il TFR, i contratti assicurativi e la tassazione degli immobili. Il collega Pepe è stato molto chiaro a proposito di quest'ultima, della quale si è parlato a lungo e sulla questione è addirittura « saltato » un direttore generale al Ministero delle finanze perché, secondo il ministro, non sarebbe stato in grado di avviare il processo di determinazione delle rendite e di sistemazione del catasto. Oggi ci viene chiesta un'ulteriore delega sui testi unici, altra materia che fu inserita con grande opposizione dalla Casa delle libertà in un emendamento apparso all'ultimo momento e che fummo costretti a subire in condizioni sicuramente non facili.

Credo che tutto l'articolo 98 non sia condivisibile e noi esprimeremo voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 98.1 e Giordano 98.10, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 98.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 98.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 98.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURO GUERRA. Signor Presidente, chiedo il controllo delle schede.

ELIO VITO. Voltati un attimo e guarda proprio dietro di te!

MAURO GUERRA. Ogni volta che vengono effettuati i controlli andate sotto di venti!

PRESIDENTE. Colleghe, lì state votando per due. Collega Paolone!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 420
Votanti 415
Astenuti 5
Maggioranza 208
Hanno votato sì 199
Hanno votato no . 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conte 98.5 e Contento 98.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Onorevole Conte, mi scusi, non può votare per il suo collega.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 439
Votanti 434
Astenuti 5
Maggioranza 218
Hanno votato sì 207
Hanno votato no . 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 98.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Prego il deputato segretario di Presidenza di togliere la tessera di votazione da quel banco.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 399
Votanti 394
Astenuti 5
Maggioranza 198
Hanno votato sì 184
Hanno votato no . 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 98.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Per cortesia, onorevole Di Bisceglie, prenda posto.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 426
Votanti 422
Astenuti 4
Maggioranza 212
Hanno votato sì 204
Hanno votato no . 218).

Passiamo alla votazione dell'articolo 98.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, non per dare una lezione, non a lei ma al Governo e a noi stessi, ma credo sia singolare che in questo provvedimento, come in altri, in particolare nell'articolo 98, si sia fatta addirittura una celebrazione della cattiva legislazione e, in qualche modo, dell'incapacità del Governo; infatti, con tale articolo si proroga una serie di termini relativi a deleghe che il Parlamento ha concesso al Governo e che quest'ultimo non è riuscito ad esercitare nei termini stabiliti.

Presidente, ricordo che questo Parlamento ha battuto ogni record nella storia repubblicana per numero e qualità di deleghe concesse ai Governi del centrosinistra; d'altra parte, singolarmente ed eccezionalmente si tratta di deleghe che, in genere, si sono distinte per la genericità dei principi che pure, a norma della nostra Costituzione, dovrebbero essere precisi ed ai quali il Governo si dovrebbe attenere.

Ora cosa accade, Presidente e colleghi? Accade che, com'era facilmente prevedibile, il Governo non è riuscito ad esercitare nel tempo assegnato la grande mole di deleghe,

di poteri aggiuntivi, conferiti dal Parlamento; di conseguenza, la delega scade e quei poteri tornano pienamente al Parlamento stesso. Tuttavia, si è stabilita la singolare procedura di prorogare, con altre leggi che non hanno nulla a che vedere con quelle deleghe, i termini per l'esercizio delle deleghe che il Governo non è riuscito ad esercitare, cosicché la delega, che ai sensi della nostra Costituzione dovrebbe avere un termine, dovrebbe essere una concessione di poteri dal Parlamento al Governo per un periodo definito, prestabilito e limitato, è diventata un passaggio di poteri indefinito ed illimitato dal Parlamento al Governo. È evidente, infatti, che se di volta in volta si prorogano i termini, spesso quando essi sono già scaduti, comunque senza fare riferimento a nuovi principi, senza cioè concedere una nuova delega, si verifica un passaggio di poteri dal Parlamento al Governo.

Credo, Presidente, che probabilmente questa sia la più significativa delle innovazioni introdotte dal Parlamento in questa legislatura; ho detto « la più significativa » perché, senza alcuna riforma costituzionale, di fatto abbiamo affidato al Governo una serie di poteri che oggi sono di competenza del Parlamento.

Spiace notare che ciò è accaduto nella disattenzione e nel silenzio generale. È vero, Presidente, che su suo impulso, opportunamente, si è cercato di migliorare i poteri del Parlamento in relazione all'esercizio delle deleghe da parte del Governo, ma ciò si riferisce alla fase successiva all'assegnazione della delega, attraverso l'esercizio di poteri di controllo, attraverso la possibilità di accedere al parere del Comitato per la legislazione anche sulle deleghe oltre che sui decreti-legge.

Resta il grave *vulnus* all'attività del Parlamento e all'attività legislativa prodotto dall'abuso delle deleghe e dal fatto che esse siano diventate delle deleghe infinite e illimitate; ciò è in aperto contrasto con la nostra Costituzione!

L'articolo 98 mi pare una somma di tutti questi errori perché qui si introduce addirittura un articolo in un provvedimento collegato alla legge finanziaria che,

a sua volta, ha altre caratteristiche speciali. Anche da questo punto di vista, segnalo la scorrettezza di ricorrere per questo articolo a questo provvedimento che, tutti insieme, proroga i termini delle varie deleghe. Anche qui si opera in maniera indistinta, mentre ogni delega ha una propria natura, un proprio termine e dei propri principi.

Presidente, mi pare davvero singolare e grave la votazione dell'articolo 98 che, con un po' di superficialità, il Parlamento compie, comportandosi come se non si trattasse di cedere dei propri poteri, ormai in maniera definitiva per questa legislatura, al Governo.

Colleghi, quello in esame non è un fatto di maggioranza politica in base al quale il centrosinistra potrebbe dire che, trattandosi del proprio Governo, dà le deleghe al suo Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Vito, dovrebbe concludere.

ELIO VITO. ...no, qui è un fatto di poteri tra Parlamento e Governo! E con questa procedura delle deleghe e con questo articolo il Parlamento ha ormai definitivamente rinunciato (*Commenti*) ad esercitare i propri poteri e le proprie prerogative (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Vorrei innanzitutto associarmi alle considerazioni testé svolte dal collega Vito.

Ricordo che, nel corso dell'esame della prima legge finanziaria della legislatura, ci astenemmo dal votare la massa di deleghe che erano contenute in quella finanziaria proprio perché prevedevamo anche che molte volte quelle deleghe non sarebbero state esercitate.

Ho fatto parte della Commissione per la verifica della riforma tributaria e devo dire che abbiamo avuto successivi decreti di attuazione delle deleghe appunto per-

ché, in realtà, erano state chieste senza aver fatto alcuna preparazione in ordine al contenuto delle stesse; ciò è avvenuto — come ha detto il collega Vito — proprio perché erano anche molto generiche!

Vorrei dire, poi, che questa proroga dei termini è molto grave anche dal punto di vista del momento in cui ci troviamo: praticamente, infatti, siamo già in campagna elettorale e queste deleghe vengono spesso « trasferite » al primo gennaio 2001 o al 31 dicembre 2000; di fatto, quindi, oltre ad espropriare il Parlamento, possono anche inquinare la campagna elettorale a danno dell'opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Colleghi, prima di procedere alla votazione, vorrei che fosse chiaro un punto. Nell'attuale sistema, qualunque sia il Governo, sarà inevitabile ricorrere alle deleghe. Il problema è un altro (non entro nel merito di questo articolo, per carità!); come il Parlamento può riuscire a mantenere — come dire — il governo della legislazione senza affidarlo, con mandati molto spesso molto generici, all'esecutivo. Questo è il problema che abbiamo davanti e che va risolto, o a livello costituzionale o a livello ordinario, dando alle Camere la possibilità di intervenire incisivamente sul testo che il Governo predispone.

Questo deve essere il meccanismo: si conferisce un mandato più specifico di quello che in genere si dà (la delega); una volta che il testo ritorna, limitarsi ad un parere — puramente e semplicemente quello che abbiamo oggi; sia pure con intese informali il parere ha una certa vincolatività — non basta.

Questo è però un problema che dobbiamo cercare di risolvere in altra sede, purtroppo non in questa, perché è inevitabile che nel futuro si ricorrerà alle deleghe in maniera sempre più ampia e in relazione a legislazioni specifiche, non potendo il Parlamento confinarsi o « chiudere se stesso » in grandi legislazioni di settore.

Questo è il punto di fondo. Speriamo di avere la possibilità in qualche momento di riflettere seriamente su questa materia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 98.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	450
Votanti	447
Astenuti	3
Maggioranza	224
Hanno votato sì	226
Hanno votato no	221

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Molgora 98.09.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, le rinnovo formalmente la richiesta di una verifica delle tessere di votazione.

PIETRO ARMANI. Collega Guerra, guarda dietro alle tue spalle!

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. L'articolo aggiuntivo che ho presentato riguarda la proroga dei termini che scadono in estate. Noi sappiamo che già attualmente le commissioni tributarie sospendono la loro attività dal 1° agosto al 15 settembre. Credo che la norma proposta sia una norma di civiltà perché consentirebbe ai contribuenti di avere una proroga, se lo ritengono opportuno.

PRESIDENTE. Mi scusi onorevole Molgora. Chiedo al collega Tassone e alla collega Moroni di provvedere al ritiro delle tessere.

Onorevole Molgora, prosegua pure.

DANIELE MOLGORA. Si tratta, come dicevo, di una norma di civiltà perché consente di effettuare i versamenti che scadono nel mese di agosto anche nel mese successivo di settembre, senza alcun aggravio per lo Stato in quanto vi sarebbe la possibilità di ritardare questi versamenti con il pagamento di un interesse che può essere fissato dal Ministero stesso, così come avviene attualmente, ad esempio, con i versamenti trimestrali dell'IVA. Sostanzialmente, si tratta di un adeguamento alla sospensione dei termini che avviene per la giustizia. Questo darebbe la possibilità alle aziende, agli studi professionali e, comunque, agli addetti del settore, di non dover correre tutte le volte per effettuare i versamenti il 16 agosto, come avviene attualmente alla scadenza dei versamenti delle ritenute o di altri versamenti periodici, e di effettuarli tranquillamente entro il mese successivo con il pagamento di una piccola quota di interessi. Credo sia un articolo aggiuntivo interessante, che non provoca aggravii per lo Stato e che dà maggiori possibilità ai contribuenti. Sostanzialmente, credo che esso potrebbe consentire un miglioramento dei rapporti tra il fisco e il contribuente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molgora 98.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> .	232).

LUIGI OLIVIERI. Guarda, meno ventinove!

ELIO VITO. Ha votato con voi Rifondazione comunista!

(Esame dell'articolo 99 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 99, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 99.1 e invita i presentatori dell'emendamento Biricotti 99.2 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 99.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Onorevole Biricotti, accede alla richiesta formulata dal relatore di ritirare il suo emendamento 99.2 ?

ANNA MARIA BIRICOTTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 99.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	407
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

(Esame dell'articolo 100 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 100, nel testo della Commissione, e del complesso dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 16)*.

Avverto che l'emendamento Contento 100.1 è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati altri emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 100.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	415
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo riferito all'articolo 100.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Caveri 100.01, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori ritirano l'articolo aggiuntivo Caveri 100.01.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 101, perché probabilmente occorrerà procedere ad una sua modifica dopo la discussione e l'eventuale approvazione dell'articolo 68. Propongo pertanto di passare all'esame dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Non all'articolo 1 ?

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. No, abbiamo ancora dei problemi da risolvere.

PRESIDENTE. Sta bene, non essendovi obiezioni, s'intende accantonato l'articolo 101 con i relativi emendamenti.

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, accantonato nella seduta del 27 settembre 2000, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 17)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, Relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Antonio Pepe 8.1 e Frosio Roncalli 8.2, nonché sugli emendamenti Molgora 8.3 e Pace 8.4 e favorevole sull'emendamento 8.5 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Antonio Pepe 8.1 e Frosio Roncalli 8.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	444
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, questo è l'ennesimo articolo a favore dei sindacati: già l'istituzione dei CAF è stato un modo surrettizio per finanziare i sindacati, per ridare loro gli iscritti che avevano perso appunto attraverso il sistema dell'assistenza fiscale. Ora, con l'articolo in esame, gli si dà addirittura un'altra gratifica per quanto riguarda

le imposte: uno sconto per i centri di assistenza fiscale. È vero che si discute di *bonus* fiscale, ma mi sembra che, dato che gli altri hanno pagato le imposte normalmente, dare gli sconti ai sindacati sia eccessivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	222
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	467
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	223
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.5 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, desidero invitare i colleghi a votare contro l'emendamento della Commissione in esame. L'articolo in esame contiene disposizioni intese a favorire il conferimento di beni o aziende a favore dei CAF,